

Invece di scusarsi, i baroni provano a tappare la bocca a chi li critica

Le riunioni degli esperti durante la fase pandemica sono uno spettacolo molto istruttivo. Fanno capire la necessità di avere all'interno anche persone non allineate, per evitare l'azzeramento dello spirito critico

Segue dalla prima pagina

di MAURIZIO BELPIETRO

(...) del vaccino AstraZeneca e degli effetti collaterali da esso provocati. La trasmissione fu registrata nel pomeriggio, ma non si esaurì in cinque minuti, perché il botto e risposta fra me e l'ex alto funzionario che guidò il ministero durante la pandemia andò ben oltre il tempo assegnato. Da me incalzato con i verbali del Comitato tecnico scientifico, quella congrega di esperti che consigliò il ministro **Roberto Speranza** nelle ore più buie, l'ex direttore si esibì in una serie di balbettii, di «non mi pare» e «non ricordo». Al punto che davanti alle mie domande, che riguardavano la morte di **Camilla Canepa**, **Vespa** fu costretto, dopo aver sospeso la registrazione, a chiedere a **Rezza** di chiarire se dopo il decesso della giovane di Se-



DISASTROSI

Sopra, la schermata della riunione in videoconferenza della riunione del Cts del 7 giugno 2021; A sinistra, Roberto Speranza, ministro della Salute dei governi Conte II e Draghi [Ansa]; a destra, Giovanni Rezza, ex direttore generale della Prevenzione sanitaria del ministero della Salute [Imagoeconomica]



Chi oggi parla di no vax, nel 2020 non predispose il piano emergenziale

stri Levante il Cts avesse cambiato le disposizioni e interrotto i vaccination day aperti ai ragazzi. E l'ex direttore fu costretto ad ammettere che sì, solo allora, nonostante i pericoli di effetti collaterali fossero già noti da prima del malore che colpì Camilla, il Cts proibì le inoculazioni dei ventenni.

Non so se negli archivi Rai, oltre ai cinque minuti andati

in onda, sia stata conservata anche la parte «tagliata». Nel caso non fosse stata buttata, sono certo che riprodurla servirebbe a capire perché ancora oggi *La Verità* insista per chiedere chiarezza sulla gestione della campagna vaccinale e sulle responsabilità di chi allora avrebbe dovuto fare buon uso del principio scientifico di precauzione. Giorni fa, a proposito

di **Camilla Canepa**, ho scritto che la lettura dei verbali del Comitato tecnico scientifico è agghiacciante. I resoconti mettono in luce la preoccupazione di alcuni dei professori che ne facevano parte e il timore che ci scappasse il morto, ma c'erano da smaltire le scorte di AstraZeneca e non bisognava che sorgessero dubbi sui vaccini. Così si preferì passare sopra alle

perplexità e accelerare le iniezioni, comprendendo anche i ragazzi. Camilla pagò quella scelta. Mentre lei era già in coma, **Speranza**, per mettere a tacere le voci di chi consigliava prudenza con il siero AstraZeneca, riferisce di aver chiesto al proprio medico di essere inoculato proprio con il vaccino anglo-svedese. Peccato che lui di anni ne avesse 42 e non 18, come

Camilla, e che a essere a rischio fossero proprio le donne più giovani. No, il ministro non voleva che si alimentassero dubbi e dunque spronava i tecnici a essere uniti, a difendere le scelte prese in precedenza, anche se settimane prima del decesso di Camilla, alcuni «esperti» tra i quali **Sergio Abrignani** consigliassero prudenza, dicendo «se poi ci

wn, i vaccination day, il green pass: un errore dietro l'altro. E adesso, invece di riconoscere di aver sbagliato e ammettere le proprie responsabilità, cercano ancora di tappare la bocca a chi non la pensa come loro. Ecco perché di fronte all'arroganza e alla prepotenza di costoro non possiamo e non dobbiamo tacere.

Dopo il dilagare dei contagi fu commessa una serie infinita di errori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La commissione acquisirà i filmati

Per il presidente della bicamerale Marco Lisei sono «un elemento utile da valutare» E i dem vanno in tilt. Boccia: «Strumento goffo per attaccare l'opposizione di oggi»

di MATTEO LORENZI

Il video del Cts pubblicato dalla *Verità*, risalente al giorno prima della morte di **Camilla Canepa**, avvenuta il 10 giugno 2021, sarà acquisito dalla Commissione Covid. Lo ha annunciato il presidente **Marco Lisei** (Fdi) in una nota, evidenziando come tale filmato rappresenti «senza dubbio un elemento di interesse e valutazione per la commissione che presiedo e per i suoi commissari». «Pertanto», continua, «procederemo all'acquisizione di questo e di ogni altro eventuale video disponibile relativo alle riunioni in questione. La commissione sta procedendo con le audizioni e le desecretazioni, presto mettendo insieme tutto il materiale saremo in grado di avere un quadro definitivo. Questo documento video conferma le parole di **Ippolito, Urbani** e **Dionisio**, ossia

che fosse la politica a prendere le decisioni; l'intervento dell'ex ministro della Salute **Speranza** mi pare vada letto in questo senso».

Intervento in cui **Roberto Speranza**, di fronte al comitato tecnico scientifico, pare più interessato alla credibilità e alla coerenza delle sue comunicazioni che alla reale sicurezza delle sostanze che venivano iniettate nei corpi dei cittadini. Chi ha governato il Paese durante la stagione pandemica è stato spesso accusato, anche da questo giornale, di «navigare a vista», ma perché pubblicamente, intanto, ostentava certezze, tanto da imporre obblighi. Tolle le primissime fasi, in cui l'assenza di un piano pandemico (o, meglio, la presenza di un piano pandemico datato e ignorato) ha determinato una certa inerzia nel reagire, con tutte le conseguenze del caso, è piuttosto naturale che, con so-

stanze preparate in fretta e furia, si navigasse a vista. Il problema, piuttosto, è stato non ammetterlo.

Il ministro si preoccupava di non sprecare il «patrimonio» di «una campagna di vaccinazione che sta avendo un risultato straordinario» e di non spegnere il «vero e proprio entusiasmo» sui vaccini dettato dall'«arrivo delle vacanze» e dalla «voglia di libertà». «Sono per un approccio molto molto prudente», affermava, «cioè prima di ritoccare cose dobbiamo essere, uno, convintissimi al 100% che sia la scelta giusta e, due, dobbiamo essere convinti che la scelta che facciamo non è più rimettibile in discussione». E se poi fossero emerse evidenze di un pericolo non preventivato? Nel frattempo, il giorno dopo moriva la giovane Camilla a causa del vaccino AstraZeneca ricevuto circa due settimane prima.

Lo spiega anche **Alice Buonguerrieri**, capogruppo di Fratelli d'Italia in commissione Covid, in un'altra nota: «In piena campagna vaccinale, mentre iniziavano a presentarsi le prime circostanze di sospetti effetti avversi, **Roberto Speranza**, di fronte ai dubbi del Cts, tirò dritto. L'allora ministro della Salute si diceva «spaventato» di «rimettere mano alla materia» dato il rischio di ostacolare l'adesione massiccia degli italiani alla campagna vaccinale. È quanto emerso da un video di una riunione del Cts [...] pubblicata sul sito de *La Verità*». «**Speranza**», prosegue, «ha sempre ribadito che fosse la scienza a dettare le sue scelte in piena pandemia, ma da questo video emerge chiaramente come fosse la sua politica a voler piegare le ragioni della scienza».

I dem provano a difendersi attaccando. Per la senatrice



COMBATTIVO Marco Lisei, senatore di Fdi [Imagoeconomica]

Ylenia Zambito, capogruppo Pd in commissione Covid, «tutto è ammesso, purché l'acquisizione colpisca». Mentre per **Francesco Boccia** la commissione presieduta di **Lisei** «è diventata un goffo e smaccato strumento di attacco politico all'opposizione di oggi».

Antonella Zedda, vicepresidente dei senatori di Fdi, anche lei membro della Commissione Covid, denuncia invece il meccanismo perverso di scaricare sulla scienza, ammantandole di oggettività,

scelte evidentemente politiche: «Perché **Speranza** non si assume le sue responsabilità politiche anziché scaricarle altrove?», domanda commentando il filmato. «Bene ha fatto *La Verità* a pubblicare sul proprio sito il video della riunione in oggetto. È importante che resista un giornalismo con la schiena dritta. La censura di queste voci coraggiose, che pure qualcuno ha evocato nei giorni scorsi, non appartiene alla nostra civiltà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA